

QUADRANTE

Vecchia Europa e religiosità

Il discorso che Karl Rahner ha avviato sul tema de « La virilità nella Chiesa », e che circola da un paio di mesi anche in Italia per iniziativa della Locusta di Vicenza, contiene l'invito esplicito a una conversazione che lo prolunghi completandolo.

Si parte da una catena di constatazioni per sé molto evidenti. « Nei nostri Paesi in generale la donna passa per essere più devota dell'uomo; il sesso femminile, secondo le statistiche, è più praticante di quello maschile. Il sentire comune trova più ovvio e normale un fervore religioso nelle donne che negli uomini ». Peraltro la storia religiosa dimostra che lungo i secoli « la religione è stata affare sia dell'uomo che della donna in misura per lo meno uguale. Lo stesso cristianesimo non ha in sé nulla di specificamente femminile, se si guarda alla sua essenza. Il suo fondatore è un uomo, la sua rivelazione è quella del Regno di Dio, i suoi portatori ufficiali sono uomini; nella sua storia sono gli uomini

che compiono le azioni decisive e pronunciano le parole importanti ». Se dunque « nei nostri paesi una pietà molto elevata, nelle forme che conosciamo, dà facilmente l'impressione di una scarsa virilità », bisognerà dire che « il cristianesimo quale viene vissuto nella vecchia Europa ha effettivamente assunto caratteristiche che si addicono di più alla religiosità e alla pietà femminile che a quella maschile, e rendono più facile alle donne e più difficile agli uomini essere cristiani ferventi ». Rahner svolge a questo proposito le sue riflessioni, suggerendo quali esigenze della psicologia virile debbano essere rispettate se si vuole rimediare davvero alla « effeminatezza del cristianesimo della vecchia Europa »; e sono, le sue, considerazioni esatte e densissime, assolutamente valide anche per chi preferisce — come accade a me — impostare il problema su basi diverse.

Sono convinto infatti che, se il rilievo della minor religiosità maschile ai nostri tempi è ovvio e incontestabile, la radice vera del fenomeno non consiste direttamente nella femminilizzazione della vita cristiana, ma piuttosto nel suo infantilimento; e che perciò l'effeminatezza di cui si parla sarebbe solo una conseguenza, inevitabile ma mediata. L'uomo infatti, più della donna, ha paura di apparire infantile: una certa continuità con il mondo dell'infanzia rientra invece nei compiti familiari della donna, o appartiene addirittura alla sua caratterizzazione sessuale.

Siamo soliti insistere sulla ne-

ARSENALE

« Tarquinia-Cardarelli »

Per onorare la memoria di Vincenzo Cardarelli, l'E.P.T. di Viterbo indice il 2° premio letterario « Tarquinia-Cardarelli », dotandolo di un milione e trecentomila lire: un milione per un volume di poesie in lingua italiana pubblicato dopo il 1° gennaio 1962; centomila lire per tre liriche inedite; duecentomila lire per un articolo illustrante Tarquinia e la Tuscia pubblicato su giornali italiani o stranieri dopo il 1-2-'62. I lavori concorrenti dovranno pervenire entro il 10 aprile, in 9 copie, alla segreteria del premio « Tarquinia-Cardarelli »: Tarquinia (Viterbo), piazza Cavour 21. La premiazione dei vincitori si terrà a Tarquinia il 1° maggio 1963, in ricorrenza del genetliaco del poeta. La giuria è composta da Giuseppe Ungaretti (presidente), Giuseppe Benigni, Francesco Boneschi, Giansiro Ferrata, Leonida Rèpaci, Leonardo Sinisgalli, Bonaventura Tocchi e Tieste Valdi (segretario).

Biografia di Churchill

Winston Churchill ha dato incarico a suo figlio Randolph, noto per la sua vivace attività giornalistica, di scrivere la sua biografia. L'opera sarà in cinque volumi, e non dovrà essere pubblicata mentre Churchill è ancora vivo, anche se sarà finita prima della sua morte. Per poter meglio soddisfare il desiderio del padre, Randolph Churchill ha rivolto agli inglesi un invito affinché gli siano fatti pervenire tutti quei documenti che potrebbero aiutarlo a

to agli inglesi un invito affinché gli siano fatti pervenire tutti quei documenti che potrebbero aiutarlo a redigere l'importante e voluminosa opera, che dovrà essere l'unica ufficiale biografia del grande uomo di Stato. Randolph Churchill ha precisato che i due primi volumi sono già in buona parte scritti. L'opera sarà pubblicata in Inghilterra dall'editore Heinemann ed in America del Nord da Houghton Mifflin. In Francia, in Italia, in Norvegia, in Spagna, in Svezia e in Olanda sono già stati acquistati i diritti per la traduzione.

« No » giapponesi

Sono cominciate al teatro del Convegno di Milano le rappresentazioni degli annunciati quattro « No » giapponesi: « Il cavalier miseria », « Il tamburo di panno », « La lettiga deserta » e « La donna di Eguchi ». Lo spettacolo, che riscuote vivo successo di critica e di pubblico, presenta per la prima volta a Milano dei testi orientali di alto interesse letterario, oltre a costituire nel quadro degli scambi culturali fra Oriente e Occidente un tentativo suscettibile di larghi sviluppi, e permette al pubblico italiano di apprezzare in una riduzione accuratissima opere teatrali che furono definite « gioielli » dell'arte scenica giapponese.

Scrittori russi a Roma

Una delegazione di scrittori sovietici, guidata dal vice-presidente del Soviet supremo sovietico, Mihailo Stelmah, e composta dalle scrittrici Margarita Aligher ed Elena Kolcina, è giunta all'aeroporto di Fiumicino, reduce da un viaggio culturale compiuto in alcuni paesi dell'America latina. La delegazione si è trattenuta una settimana in Uruguay, tre in Cile e tre in Brasile, su invito dell'unione degli scrittori di quei Paesi. La delegazione si fermerà a Roma una settimana.

« Pinocchio '62 »

Oltre settemila disegni sono sin qui pervenuti, dalla sola Italia, alla commissione giudicatrice del concorso « Pinocchio '62 », indetto dall'E.P.T. di Pescia, in collaborazione con la fondazione « Carlo Collodi ». Il concorso, come è noto, si propone di premiare, con un soggiorno di dieci giorni in Toscana, quei ragazzi che siano riusciti a rappresentare graficamente, con la maggiore efficacia possibile, le avventure del celebre burattino.

Premio « Torre 1963 »

Il premio « Torre 1963 » di pittura (un milione e una medaglia di oro) istituito dal comm. Enrico Masserini di Milano è stato assegnato ad Angelo Vaninetti. La consegna dell'ambito riconoscimento è stata fatta a Madesimo al vincitore dal prefetto di Sondrio, dott. Santi Cappelani, in occasione dei campionati italiani di sci dei giornalisti. Il quadro premiato è « Rocce in Valmasino », un dipinto a olio su tela.

zione sessuale. Siamo soliti insistere sulla necessità di educare i bambini per cominciare a formare le generazioni di domani: e sappiamo pure che con i bambini, l'azione pastorale, se non è disturbata in famiglia, riesce efficace e persuasiva. Ma la difficoltà di mantenere fedeli i ragazzi alla pratica cristiana è un fatto paragonabile per gravità di significato e di proporzioni alla poca religiosità degli uomini adulti, e chiede anch'esso una spiegazione appropriata.

Che c'entrino di mezzo le passioni dell'adolescenza è una risposta troppo sbrigativa. Nel cuore dell'uomo gli impulsi naturali sono molti e diversi, e non è vero che si oppongano tutti al sentimento di dipendenza da Dio nella Chiesa: anzi ve ne sono alcuni, come il desiderio di edificare qualcosa in comune, o il gusto della responsabilità, o l'aspirazione all'autentico, che stanno in contrasto dichiarato con l'egoismo dei sensi e si inseriscono direttamente nella psicologia virile del cristiano. Queste però sono disponibilità che l'impegno pastorale riesce ad appagare poco o nulla, è inutile nasconderselo; e le osservazioni che il Rahner raccoglie in proposito sono decisive.

Diamo un'occhiata per conto nostro a qualche caso particolare. Se per il bambino la differenza tra autentico e inautentico è irrilevante, o addirittura gli è più caro il mondo delle cose false perché più appariscenti e vivace, per l'adulto quella differenza è grandissima, nella misura in cui egli è veramente un adulto. Occorrerà quindi, per esempio, che l'azione apostolica nei suoi riguardi sia regolata non dal solo fatto dell'autorità, ma da un discernimento spirituale preciso e ininterrotto a cui deve partecipare in proprio egli stesso, con molta umiltà ma con tutta la convinzione di esercitare un ufficio di sua competenza.

Ancora: il rinnovamento liturgico, che alcuni intendono in funzione di un maggior decoro e spettacolarità delle funzioni sacre, mira di per sé a rendere palese e percepibile la nostra condizione escatologica, di santi uniti nella comunione ecclesiale per lodare Dio e edificare la Città eterna; e queste sono aspirazioni assolutamente caratteristiche per lo spirito di un cristiano adulto.

SAVERIO CORRADINO